

7. GESU' MUORE SULLA CROCE

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo di Giovanni

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "E' compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Se io fossi stato presente al momento della morte di Cristo,
che cosa avrei compreso del dramma fatale?

Avrei capito qualche cosa del supremo contrasto
e della pace suprema che colà si compivano?

Contrasto fra la dolcezza dell'essere tuo, o Signore,
e l'asprezza del dolore a Te inflitto, o pacifico paziente:
fra la falsa giustizia e la tua innocenza, o pacifica vittima:
fra la malizia umana e la tua divina santità, o pacifico Salvatore:
fra la morte e la vita, o pacifico vittorioso.

Vorrei tutto comprendere:

la violenza dell'ora segnata nei secoli,
la fortuna ineffabile che ne deriva;
la desolazione incommensurabile del mondo che trema e si oscura,
e l'ininterrotto colloquio del tuo spirito che trapassa al Padre;
l'esperienza più evidente e dolorosa della nostra nella tua rovina,
la incipiente speranza della nostra nella tua salvezza.

E dire umilmente:

"Veramente Tu sei il Figlio di Dio:
Abbi pietà di me".

(Papa Paolo VI)

Momento di silenzio e di adorazione

CANTO FINALE



VIA CRUCIS

16 marzo 2012

***Per le sue piaghe
noi siamo stati guariti***

INVITO ALLA PREGHIERA:

"Per le sue piaghe noi siamo stati guariti",

Con questa affermazione potente il profeta Isaia sintetizza ciò che è in gioco nel cammino quaresimale che la Chiesa, anno dopo anno, ci propone.

Innanzitutto, il nostro bisogno di essere guariti. L'umanità, dentro e fuori di noi, grida la propria impotenza a salvarsi da sola. Il perdono, cui pure aneliamo dal profondo del nostro essere, non è alla nostra portata. Noi possiamo solo riceverlo.

E lo riceviamo da Uno che non solo ha voluto soffrire con noi, ma per noi, al nostro posto, prendendo su di sé il nostro male fino a lasciarsi inchiodare sull'ignominioso palo della Croce per ridonarci la vita.

Le piaghe che dominano il cammino quaresimale non sono tanto quelle delle nostre ferite, quanto le Sue piaghe, espressione dell'amore inesauribile della Trinità sul Corpo del Crocifisso.

Questo itinerario di preghiera e di conversione, con lo sguardo fisso in Gesù, vuol essere anche un cammino di preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie. Il dono della presenza del Santo Padre tra noi per confermare la nostra fede e sostenere il cammino delle nostre famiglie ci trovi pronti e rinnovati dal dono della grazia pasquale.

Angelo Card. Scola
Arcivescovo di Milano

1. GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca
Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

La sentenza di Pilato fu emessa sotto la pressione dei sacerdoti e della folla. La condanna a morte per crocifissione avrebbe dovuto soddisfare le loro passioni ed essere la risposta al grido: "Crocifiggilo!" Il pretore romano pensò di sottrarsi alla sentenza lavandosi le mani, come si era disimpegnato prima dalle parole del Cristo che aveva identificato il suo regno con la verità, con la testimonianza alla verità. Nell'uno e nell'altro caso Pilato cercava di conservare l'indipendenza, di restare in qualche modo "in disparte". Ma erano solo apparenze. La Croce alla quale fu condannato Gesù di Nazaret, come pure la sua verità del regno, dovevano toccare la profondità dell'anima del pretore romano. Questa fu ed è una realtà di fronte alla quale non si può restare in disparte o al margine. Il fatto che Gesù, figlio di Dio, sia stato interrogato sul suo regno, che per questo sia stato giudicato dall'uomo e condannato a morte, costituisce il principio di quella testimonianza finale di Dio che tanto ha amato il mondo. Noi ci troviamo di fronte a questa testimonianza e sappiamo che non ci è lecito lavarci le mani.

(Beato Giovanni Paolo II, Via Crucis 2003)

Ripetiamo insieme: **Donaci il tuo amore, Signore**

Per sconfiggere la nostra indifferenza
Per essere solidali con gli altri
Per saper consolare chi è nel dolore
Per amare con i fatti e nella verità

CANTO

6. GESU' CI DONA SUA MADRE

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni.
Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Ti restava solo tua madre, Gesù.
Dalla croce, dal luogo dei dolori, tu la doni a noi, a tutti gli uomini. Alla madre straziata che ti ha seguito anche in quest'ora terribile tu doni tutti noi come suoi figli. Lei che ha accolto il piano di Dio anche quando risultava oscuro ci aiuta ora a fare la sua volontà, a farla anche quando risulta difficile e comporta una fiducia a tutta prova.

Lei che ti ha cresciuto, ti ha preparato alla vita, ti ha visto allontanarti da casa per cominciare la tua missione, sostiene ognuno di noi nel suo percorso di fede e di impegno nella risposta alla chiamata di Dio. Lei che ti ha seguito con discrezione nei giorni del tuo ministero pubblico non manca di accompagnare ognuno di noi col suo affetto e la sua comprensione di madre. Grazie, Gesù, per l'ultimo dono che ci hai fatto dalla croce: tua madre.

Ripetiamo insieme: Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi

- Perché le famiglie siano luoghi di vita, di crescita e di amore.
- Per imparare ad accogliere la vita come dono.
- Perché la chiesa sia luogo di accoglienza e di misericordia.
- Per vivere con fede come te, anche nel dolore.

CANTO

5. GESU' E' CROCIFISSO

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo di Marco
Condussero Gesù al luogo del Golgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei".

Ora i miei occhi non vorrebbero vedere,
le mie orecchie sentire.
Colpi duri e gemiti strazianti:
sangue e spasimo, povero dolce Gesù.
"Lo crocifisero".
Sì, inchiodato, straziato, appeso al patibolo
ove la vergogna eguaglia il dolore, e la crudeltà la pena.
"Soffrire col Crocifisso":
ma come è possibile? Come è desiderabile?
"Estremo e totale supplizio degli schiavi" la croce:
come diventerà segno di speranza e di salvezza?
Qui, Gesù ha dato tutto: "Li amò sino alla fine",
qui alla stazione lancinante delle mani trafitte, dei piedi inchiodati:
tutto l'amore, tutto il sacrificio.
Ora la vittima è immolata sull'altare:
ascoltiamo il suo lamento, fatto preghiera per noi, i crocifissori.
"Perdona loro, non sanno quello che fanno".
Estrema follia di divina bontà: ecco il suo cuore.
(Papa Paolo VI)

Ripetiamo insieme: **Apri i nostri cuori al tuo amore**

- Gesù, che ti sei lasciato crocifiggere per amore, donaci la forza di affidare la nostra vita a te ...
- Gesù, che ti sei lasciato inchiodare alla croce, dona a coloro che piangono i loro cari la forza di vivere con te il loro dolore ...
- Gesù, donaci di fissare con amore lo sguardo sulla croce e sul tuo cuore squarciato ...

CANTO

2. GESU' E' FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo di Marco
Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Questa marmaglia aizzata contro di me
ignora tutto di te, di me e dello Spirito,
non conosce nemmeno il motivo dello scandalo,
ha solo in corpo un furore distruttivo da sfogare.
Sono anche questo gli uomini a cui tu mi hai mandato
e io tra loro sono venuto conoscendo in verità
ore di affetto e di dolcezza e altre di amarezza insondabile.
Il divino che è in me, quello vogliono uccidere,
questa bramosia li eccita.
Ma altri, Padre, odiano in me la pochezza, maledicono l'umiltà
che ho messo nell'essere tuo figlio,
profanando la grandezza nella quale ti pensano.
Eppure abbi pietà, perdonali. Devono ancora molto, molto crescere,
intanto vedi che scempio fanno di me:
percosse, scherni, insulti di ogni specie.
Ancora Padre ti chiedo se questa ignominia è necessaria.
Tutto è scritto, lo so, ma nulla è revocabile?
"Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà" - questo ho insegnato a dirti.
"Come in cielo così in terra" ho aggiunto.
Il tuo regno non è venuto ancora.
Ecco, mi addossano una croce da portare.
Oh Padre, non vedo venire a me nessuno dei tuoi angeli.
(Mario Luzi, La passione)

Ripetiamo insieme: Abbi pietà di noi
- Signore Gesù, venuto tra noi a insegnarci l'obbedienza al Padre ...
- Signore Gesù, servo di Dio e autore della vita ...
- Signore Gesù, che ci hai fatto dono della tua pace ...

CANTO

3. IL CIRENEO AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo di Matteo

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

L'uomo di Cirene aveva altro da fare, altri pensieri, ma lo costrinsero. Così capita anche a noi. Immersi nelle nostre distrazioni, nelle nostre occupazioni, nelle nostre gioie o malinconie, veniamo obbligati da alcuni fatti, magari inaspettati, ad accedere a uno sguardo diverso sulla vita.

Veniamo attraversati dalla proposta di Gesù: vuoi soltanto subire ciò che ti accade o accetti di offrire, di partecipare con la tua croce alla mia croce che ha portato nel mondo il perdono di Dio, che ha riaperto le porte del cielo?

Il Cireneo, senza saperlo, rivela così una prospettiva decisiva per la storia dell'umanità: l'uomo non è solo spettatore della propria salvezza, ma è anche attore, alleato di Dio nella vicenda con cui Egli prende sulle sue spalle le sorti di ciascuno di noi. Ancora di più: l'uomo può completare, come ci dice S. Paolo, "ciò che manca alla croce di Cristo".

Di fronte al male, alla morte, alle tragedie degli uomini, di fronte a tutto ciò che ci sembra irragionevole e ci fa pensare alla lontananza di Dio, perché non ammettere una Sapienza più grande, che vuole chiamarci a prendere parte a quella donazione con cui Egli ha amato gli uomini?

(Massimo Camisasca)

PREGHIAMO INSIEME:

Signore, chi mai avrebbe detto che la croce ci rende fratelli?

Che la croce ci unisce in una comunione così profonda?

Il peso della croce e del dolore ci spinge

a cercare insieme la salvezza:

abbracciati, per sostenerci nello sforzo enorme di portarla,

cerchiamo la salvezza nella stessa direzione,

la attendiamo, insieme, come dono dal Padre.

Sotto il peso della mia croce ti sento vicino,

sento la stretta del tuo abbraccio che mi sostiene.

Sotto il peso della croce voglio, come te,

camminare accanto agli uomini

che sono soli, sulla via dei calvari della storia.

CANTO

4. GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo di Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?"

Il pensiero di Gesù è sempre rivolto a noi, alla nostra salvezza, al nostro bene. Anche in momenti come questi che sta vivendo, quando sarebbe sacrosanto pensare al proprio dolore innocente, al carico di sofferenze causategli dagli uomini, Gesù è tutto proiettato verso coloro che gli stanno attorno. Le donne della confraternita che consola i condannati lo circondano elevando alti lamenti. "Piangete su voi e sui vostri figli", dice loro Gesù ... Non è un rimprovero, ma un invito al pentimento, una supplica al dono delle lacrime, quelle vere. Le lacrime della contrizione, le lacrime che lavano non solo gli occhi, ma il cuore e la mente.

Noi siamo il "legno secco", di per sé destinato a essere bruciato. Attraverso le lacrime che ci associano alla Passione e Risurrezione di Gesù siamo resi partecipi della sorte del "legno verde", cui non è risparmiata la morte, ma che infine rinascerà per non rinsecchire più.

(Massimo Camisasca)

Ripetiamo insieme: Resta con noi, Signore

- Quando le lacrime rigano il nostro volto e la sofferenza lacera il nostro cuore ..

- Quando ogni gioia sembra spegnersi e ogni speranza sembra non avere futuro ...

- Quando le difficoltà sembrano superare le nostre forze ...

CANTO